

Protocollo operativo Worklimate (INAIL-CNR) - Rischio caldo per i lavoratori per la gestione del rischio da stress termico - emesso in data 29/06/2026

Sintesi operativa del protocollo

Ambito	Indicazione
Periodo	Dal 1 luglio Fino al 31 agosto 2026
Avvio attività	6:45 per tutto il personale con qualifica operaio – 06:00 esclusivamente per personale con qualifica operario addetto all'unità ODR di APT
Fascia critica	Da 12:00/12:30 alle 16:00, a seconda delle Ordinanze
Misure obbligatorie	Idratazione, pause, riduzione esposizione
Monitoraggio	Ordinanze, Worklimate

Il presente protocollo è sottoposto alla condivisione con le funzioni aziendali interessate, nonché soggetto ad informativa con il CCRLS (Comitato di Coordinamento RLS del Gruppo Italgas), con l'obiettivo di garantirne applicabilità, coerenza organizzativa ed efficacia preventiva.

1. Premessa e obiettivo

Con l'arrivo della stagione estiva, l'aumento delle temperature e l'intensificarsi delle ondate di calore possono determinare condizioni di disagio e potenziali rischi per la salute dei lavoratori. Il caldo intenso, soprattutto in caso di esposizione prolungata, attività fisica impegnativa o insufficiente idratazione, può provocare effetti anche rilevanti, quali disidratazione, affaticamento, crampi, cali di pressione, nausea, confusione, esaurimento da calore e, nei casi più gravi, colpo di calore. Il presente documento, predisposto nell'ambito delle attività del Servizio di Prevenzione e Protezione, definisce misure organizzative, gestionali e comportamentali finalizzate a ridurre l'esposizione al rischio da alte temperature, promuovere comportamenti consapevoli e garantire la gestione tempestiva di eventuali malesseri. Il protocollo è coerente con le ordinanze territoriali applicabili, con le indicazioni riportate nel DVR e con le indicazioni sanitarie del Medico Competente Coordinatore; prevede inoltre la rimodulazione di orari e attività per prevenire e fronteggiare efficacemente lo stress termico.

2. Campo di applicazione

Il protocollo si applica a tutti i dipendenti con qualifica di Operaio coinvolti nelle attività aziendali di seguito meglio specificate al punto 6) e, in particolare, a tutte le attività lavorative che comportano esposizione prolungata a temperature elevate, umidità, irraggiamento solare, ambienti caldi o sbalzi termici significativi, comprese le attività all'aperto e le attività svolte in ambienti climatizzati con possibili variazioni brusche di temperatura.

3. Riferimenti normativi e documentali

- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 – Testo Unico Salute e Sicurezza sul Lavoro, con particolare riferimento alla valutazione dei rischi e ai requisiti dei luoghi di lavoro.
- D.Lgs. 8 aprile 2003, n. 66 – Organizzazione dell'orario di lavoro.
- DVR Italgas Reti S.p.A. – Area GEST – SPA – Staff – Toscana Energia – Medea – Nepta – Geoside – Metano Sant'Angelo edizione vigente.
- Indicazioni sanitarie del Medico Competente Coordinatore e dei Medici Competenti di Clinica San Carlo

- D.M. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 95 del 9 luglio 2025 – Protocollo quadro per l’adozione delle misure di contenimento dei rischi lavorativi legate alle emergenze climatiche negli ambienti di lavoro.
- “Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare”, approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nella seduta del 19 giugno 2025 e richiamate con nota prot. n. 4056/C7SAN del 12 giugno 2026, recepite dalle ordinanze regionali in vigore.
- Ordinanze regionali contingibili e urgenti per la stagione estiva 2026. Il divieto scatta nei giorni in cui la piattaforma Worklimate (app.worklimate.it/ordinanza-caldo-lavoro) segnala rischio “ALTO” per lavoratori esposti al sole con attività fisica intensa (rilevazione ore 12:00). La mancata osservanza è punita ai sensi dell’art. 650 c.p.

4. Principali fattori di rischio

- Temperature elevate, umidità e assenza di ventilazione.
- Esposizione diretta al sole o a superfici che accumulano calore.
- Attività fisica intensa o prolungata.
- Abbigliamento che può influire sul comfort termico.
- Scarsa idratazione o alimentazione pesante.
- Turni nelle ore più calde della giornata.
- Sbalzi termici tra ambienti climatizzati e ambienti esterni.
- Condizioni individuali di maggiore suscettibilità, da valutare con il Medico Competente nel rispetto della riservatezza sanitaria: età avanzata, patologie croniche (cardiovascolari, renali, metaboliche), gravidanza, assunzione di farmaci che aumentano la sensibilità al calore (diuretici, psicofarmaci, antiipertensivi).

5. Effetti sulla salute e segnali di attenzione

L’esposizione prolungata a temperature elevate può compromettere la capacità dell’organismo di disperdere calore, soprattutto in presenza di umidità, irraggiamento solare e scarsa ventilazione. I principali segnali da non sottovalutare sono crampi, affaticamento marcato, disidratazione, calo pressorio, nausea, confusione, perdita di lucidità e, nei casi più gravi, colpo di calore.

Gravità	Condizione	Sintomi / Azione immediata
Lieve	Crampi muscolari, edema arti inferiori, insolazione superficiale	Pausa in luogo fresco, reintegro idrico, riposo e monitoraggio.
Media	Disidratazione, calo pressorio, stress da calore	Spostamento in ambiente fresco, reintegro liquidi, informazione al responsabile/preposto e monitoraggio.
Grave	Colpo di calore, confusione, perdita di coscienza, temperatura corporea elevata	Attivare immediatamente il 118, spostare al fresco e raffreddare con acqua fresca su fronte, nuca, polsi ed estremità.

6. Monitoraggio del rischio

Il monitoraggio del rischio caldo è effettuato dal Preposto di Unità, mediante consultazione delle previsioni meteo, dei bollettini sulle ondate di calore, delle ordinanze territoriali applicabili e in particolare attraverso la piattaforma Worklimate INAIL-CNR.

Rientrano nel campo di applicazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, cantieri stradali, scavi, ispezioni rete, attività operative all’aperto, e ogni altra attività che comporti sforzo fisico in condizioni di elevata temperatura ambientale.

Resta invariato l'orario di svolgimento delle attività di agenda, con particolare riferimento alle attività al PDR. Nei casi in cui le lavorazioni comportino l'esposizione continuativa dei lavoratori all'aperto come da ordinanze, la gestione operativa sarà valutata caso per caso dal preposto, che adotterà le misure organizzative ritenute più opportune.

Il preposto o il responsabile dell'unità verifica il livello di rischio e ne tiene conto nella pianificazione delle attività, comunicando ai lavoratori le misure da adottare.

- Rischio basso o medio: applicazione delle misure preventive di base, quali idratazione, pause, abbigliamento adeguato e attenzione ai sintomi.
- Rischio alto o condizioni assimilabili: attivazione delle misure rafforzate, rimodulazione delle attività e sospensione delle lavorazioni esposte nelle fasce orarie critiche, in coerenza con le ordinanze applicabili.
- L'esito della valutazione giornaliera deve essere comunicato ai lavoratori e considerato nella pianificazione delle attività.

7. Misure preventive e organizzative

- Garantire una corretta idratazione, anche in assenza dello stimolo della sete, mettendo a disposizione acqua fresca e, su proposta del Servizio di Prevenzione e Protezione, bottiglie d'acqua per i lavoratori esposti, messe a disposizione presso le rispettive sedi di appartenenza.
- Programmare pause frequenti in aree ombreggiate, ventilate o climatizzate, soprattutto in presenza di esposizione significativa o attività fisicamente impegnative.
- Privilegiare pasti leggeri, ricchi di frutta, verdura e sali minerali, evitando pasti abbondanti prima di attività con esposizione al caldo.
- Utilizzare indumenti e DPI idonei alla stagione e alla mansione.
- Prestare attenzione agli sbalzi termici e utilizzare in modo equilibrato gli impianti di climatizzazione.

Le pause di recupero costituiscono misura di prevenzione organizzativa e non devono essere lasciate esclusivamente alla percezione soggettiva di stanchezza o calore. In presenza di esposizione significativa, devono essere programmate e rese effettive dal preposto o dall'organizzazione del lavoro.

8. Rimodulazione dell'orario di lavoro

In considerazione dell'andamento climatico estivo, della distribuzione geografica dei territori interessati e secondo un principio di cautela, con applicazione su tutto il territorio nazionale, il presente assetto organizzativo si applica nel periodo compreso tra il **1° luglio e il 31 agosto**, salvo diverse disposizioni aziendali, territoriali o sanitarie più restrittive.

È previsto l'anticipo dell'avvio delle attività lavorative, con orario di inizio fissato alle **6:45**, compatibilmente con le esigenze organizzative, operative e contrattuali; mentre, per il personale operativo dell'Unità Odorizzazione della struttura di Staff Asset Performance & Technology, l'orario di inizio attività è fissato alle **06:00**. L'anticipo dell'orario di lavoro viene comunicato con almeno due giorni di preavviso rispetto alla data di decorrenza e ha validità per le due settimane successive alla comunicazione, salvo aggiornamenti o revoca anticipata disposta dall'organizzazione. Nella fascia oraria compresa tra le **12:00** o le **12:30**, in base alle ordinanze territoriali applicabili, e le **16:00** nel caso di giornate individuate con fascia ad alto rischio è prevista la sospensione delle attività ricadenti nel campo di applicazione delle ordinanze con rimodulazione delle stesse.

9. Attività inderogabili e pronto intervento

Per le attività inderogabili, al fine di garantire la corretta gestione del servizio pubblico, quali attività di pronto intervento, che non sono soggette alla sospensione prevista dalle Ordinanze, devono essere applicate misure rafforzate: riduzione dei tempi di esposizione, per quanto possibile, idratazione costante anche mediante le

bottiglie d'acqua messe a disposizione dall'azienda, incremento delle pause e permanenza, preferibilmente, in aree ombreggiate, ventilate o climatizzate.

Prima dell'assegnazione ad attività con esposizione significativa al caldo, deve essere valutata, nel rispetto della riservatezza sanitaria e delle indicazioni del Medico Competente, l'eventuale presenza di condizioni individuali di maggiore suscettibilità allo stress termico. In tali casi può essere valutata l'opportunità di non assegnare il lavoratore ad attività esposte nelle fasce critiche o di prevedere misure organizzative dedicate.

10. Gestione del malessere e primo intervento

1. Interrompere immediatamente l'attività e allontanarsi dalla fonte di calore recandosi presso un luogo ombreggiato e climatizzato
2. Avvisare immediatamente il preposto.
3. Assumere acqua a piccoli sorsi, rinfrescare viso, collo, polsi e, se possibile, rimuovere o allentare indumenti non necessari

In caso di peggioramento, confusione, perdita di coscienza, temperatura corporea molto elevata o sospetto colpo di calore, trattare l'evento come emergenza sanitaria e attivare immediatamente il 118, oltre alle procedure aziendali di primo soccorso.

11. Sorveglianza sanitaria, formazione e monitoraggio

La sorveglianza sanitaria consente di valutare eventuali condizioni individuali di maggiore suscettibilità al rischio da calore e di fornire indicazioni personalizzate di prevenzione. Ogni episodio di malore riconducibile al caldo, anche se lieve, deve essere segnalato al preposto e al Medico Competente.

Di seguito vengono riportate le principali misure informative/formative:

- Informazione preventiva dei lavoratori esposti sui rischi da caldo, sui sintomi e sulle misure di prevenzione.
- Briefing operativo stagionale a cura dei preposti in merito alla gestione delle emergenze da calore

12. Ruoli e responsabilità

Figura	Responsabilità principali
Datore di Lavoro / Dirigente alla sicurezza	Garantiscono l'attuazione del protocollo, l'aggiornamento della valutazione del rischio e il rispetto delle ordinanze territoriali applicabili.
SPP – Servizio di Prevenzione e Protezione	Supporta la valutazione del rischio da microclima, propone le misure preventive, coordina informazione/formazione e monitora l'efficacia del protocollo.
Medico Competente	Effettua la sorveglianza sanitaria, valuta condizioni individuali di suscettibilità e fornisce prescrizioni o limitazioni ove necessario e supporta il DL, il SPP e DS per gli aspetti informativi.
Responsabile di Unità / Preposto	Consulta gli strumenti di monitoraggio, comunica il livello di rischio, organizza turnazione e pause, rimodulando l'attività, ove necessario, verifica disponibilità di acqua e attiva le procedure di emergenza.
Lavoratore	Rispetta le disposizioni, e le misure di prevenzione e protezione adottate dall'azienda e segnala tempestivamente sintomi propri o dei colleghi e partecipa alle attività informative.
Addetti al Primo Soccorso	Intervengono secondo le procedure aziendali, assistono la persona in difficoltà e attivano i soccorsi esterni quando necessario e ove applicabile

